

## L'ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE DELLA VITA NON SI ARRENDE E VUOLE CHIAREZZA MORIA NEL FIUME, I DUBBI DI AYUSYA «IL TOPICIDA È IDROSOLUBILE O NO?»

NON SI PLACANO le polemiche per la moria nell'Entella. Il referto delle analisi compiute da Arpal, l'Agenzia regionale per l'ambiente, nei giorni scorsi non ha calmato gli animi. Anzi. Secondo gli esperti dell'Agenzia, «i parametri previsti dalla legge, fra cui azoto, tensioattivi, arsenico, piombo, mercurio, cromo, cadmio, rame, nichel e ferro non superano i limiti di legge». Arpal precisa che le analisi non rilevano neppure tracce di topicidi e che i campioni prelevati sulle carcasse di pesci e volatili trovati senza vita lungo gli argini del fiume sono di competenza dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Genova dal quale, in assenza del responsabile, non è possibile sapere a che punto siano le indagini.

Le risposte dell'Agenzia regionale non convincono Eugenia Rebecchi, presidente dell'associazione di protezione della vita, Ayusya, che dopo aver invitato gli enti locali a prendere posizione, sollecitando chiarimenti su ciò che, da un paio d'anni, sta accadendo nel greto del fiume che divide Lavagna da Chiavari, torna alla carica



Un pesce morto nell'Entella FLASH

**LE PERPLESSITÀ  
I risultati delle  
analisi di Arpal  
non individuano  
le cause  
dell'epidemia**

e ricorda quel che le venne detto quando protestò nell'estate 2009. «In quell'occasione mi fu risposto che il ratticida non è idrosolubile - racconta Rebecchi - Se era vero che il veleno per i topi non si può sciogliere nell'acqua, è inutile cercarlo nell'Entella perché non può esserci. Non va dimenticato, però, che il topicida potrebbe essersi amalgamato con il fango sul fondale e che gli animali potrebbero esserne venuti in contatto cercando insetti all'interno della melma». Rebecchi attende che si faccia chiarezza, ma non si ferma qui.

«In questa vicenda - sostiene - si continua a dire che il fiume viene monitorato periodicamente e con costanza, ma ci si dimentica che l'Entella deve essere vissuto bene, non monitorato: non è un laboratorio chimico, ma un ambiente vivo. Si parla di standard, ma non si considera che sono importanti nella misura in cui c'è rispetto. Le risposte ai problemi reali non arrivano e non vorrei che, come è avvenuto lo scorso anno, passassero, invano, altri dodici mesi».

D. BAD.